

# Su il mercato digitale In Puglia da 3 miliardi

GIANLUCA COVIELLO

Il mercato del digitale in Puglia vale oltre tre miliardi di euro, in crescita nel 2021 del 4,7% rispetto all'anno precedente. Non solo: al termine di quest'anno si prevede un ulteriore incremento del 3,5%, fino a raggiungere un +5,9% al termine del 2025. È questo il risultato a cui è giunta la prima analisi a livello regionale del rapporto nazionale Anitec-Assinform; lo studio, condotto in collaborazione con il Distretto Produttivo dell'Informatica pugliese, è stato presentato in occasione dell'apertura dei lavori del Forum Ambrosetti nella sede di Exprivia a Molfetta, per il secondo anno consecutivo hub regionale dell'evento insieme a Bppb. Da oltre 50 anni l'associazione che raccoglie le principali aziende di Information and Communication Technologies che operano sul mercato italiano, in collaborazione con NetConsulting cube, analizza il settore e il mercato dell'Ict in Italia fornendo punti di forza e linee di indirizzo per la politica industriale. «Questa prima fotografia dello stato dell'Ict in Puglia offre l'occasione per ragionare ulteriormente su come sfrut-

tare appieno le opportunità della trasformazione digitale e del Pnrr anche nella nostra regione – afferma Domenico Favuzzi, presidente e amministratore delegato del gruppo Exprivia e vice presidente nazionale di Anitec-Assinform. Infatti, la combinazione di importanti investimenti pubblici e di contributi all'innovazione e all'occupazione, per le aziende che si localizzano al Sud, sta attirando molto interesse a livello nazionale e inter-

nazionale. È importante che in questo nuovo scenario caratterizzato anche da crescenti preoccupazioni di tipo inflazionistico e geopolitico non vada persa l'occasione per un salto di qualità necessario anche delle imprese del nostro territorio, promuovendo una qualità di progetti che possano alimentare un processo di innovazione sociale ed economico con un orizzonte temporale ampio e duraturo. Siamo certi che potremo vincere questa sfida solo rafforzando la rete delle nostre imprese e coinvolgendo anche il mondo istituzionale e accademico della nostra regione».

Circa un terzo della spesa digitale complessiva in Puglia avviene nel barese (33,9%), area in cui si concentrano maggiormente

attività legate a pubblica amministrazione, finanza e attività manifatturiere; segue la provincia di Lecce con una quota del 18,9% del mercato digitale pugliese. A pari livello il Foggiano (15%) e la provincia di Taranto (14%) mentre in fondo alla classifica quelle di Brindisi (9,4%) e Bat (8,9%).

«La digital transformation sta rivoluzionando radicalmente tutti i settori, tra cui, inevitabilmente, anche quello finanziario – dichiara il presidente di Bppb Leonardo Patroni Griffi – un beneficio di non poco conto poiché offre ai clienti servizi sempre più smart ed evoluti, ma che comporta ovviamente una maggiore richiesta di investimenti da parte delle banche che intraprendono sempre più collaborazioni

con le Fintech. Noi, come banca del territorio, stiamo investendo molto in digitale; questo ci permette di dialogare da remoto con la nostra clientela promuovendo una rinnovata "vicinanza" virtuale e fidelizzandone il rapporto. Oggi il mercato del lavoro richiede nuove competenze, necessarie per comprendere le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e gestirne le applicazioni nei

processi organizzativi e di business di banche e intermediari finanziari. Questo potrà delineare una nuova fisionomia del settore bancario italiano, portando ad un'accelerazione dei processi di consolidamento e all'ingresso di nuovi operatori altamente specializzati».

A differenza delle dinamiche nazionali, che evidenziano una forte carenza di diplomati rispetto alla domanda delle imprese, in Puglia il numero di diplomati informatici della scuola secondaria ha superato nel 2019 il totale complessivo delle posizioni aperte regionali.

Inoltre, si registra una crescita annua nel 2021 superiore al 90% dei diplomati degli Istituti Tecnici Superiori in ambito Information and Communication Technology, una dinamica di sviluppo molto sostenuta rispetto a quella

nazionale (+35%), frutto della sinergia tra pubblico e privato. Per quanto riguarda invece l'istruzione universitaria, la quota di laureati in discipline scientifico-tecnologiche (Stem) rispetto alla popolazione è in linea con la media nazionale (il 12% dei laureati in Puglia è in ambito informatico).

Tra i vari indicatori evidenziati dal rapporto in cui si percepisce il più ampio divario rispetto ai dati nazionali vi è quello del numero degli addetti che utilizzano Internet, almeno una volta alla settimana, nelle aziende pugliesi con oltre 10 dipendenti e che si attesta al 38,6% rispetto al 53,2% su scala nazionale. Questo, verosimilmente,

per la struttura imprenditoriale della regione in cui i settori dell'agroalimentare e del manifatturiero hanno un peso maggiore e presentano minori esigenze di collegarsi alla rete.

Un dato molto positivo riguarda, invece, la percentuale di fatturato realizzato tramite i canali web: la Puglia si piazza al quinto posto in Italia, dopo la provincia autonoma di Bolzano, il Trentino-Alto Adige, il Molise e la Sardegna.

«Il nostro Distretto - ha commentato il presidente del Distretto dell'Informatica pugliese, Salvatore Latronico - ha creduto e investito sin dal 2018 nella realizzazione di un Rapporto annuale sullo stato dell'Ict in Puglia nella convinzione che sia necessario orientare strategicamente le politiche di sviluppo del sistema Ict pugliese, di cui la Regione vanta una lunga tradizione, partendo da solide basi numeriche e metodologiche».



**DOMENICO FAVUZZI**  
Ad Exnrvia

## LA CRESCITA NELLE IMPRESE REGIONALI

2021	2022	2025
+4,7%	+3,5%	+5,9%

